

Dr.ssa Caterina Offidani

- Medico Chirurgo -

Specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni

**RELAZIONE MEDICO-LEGALE AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DELLA
DIPENDENZA DA CAUSA DI SERVIZIO DELLE INFERMITA' CHE
HANNO DETERMINATO LA MORTE DI MORRONE ANTONIO.**

Il giorno 3.10.1994 ho proceduto, su richiesta del
Sig. Morrone Walter, ad accertamenti medico-legali degli
atti relativi alla morte di

MORRONE ANTONIO

nato a Zagarise (CZ) il 30.12.1926, residente in vita a
Roma in Via Ignazio Vian n.12, operatore di stamperia
presso l'Ufficio di Fotoriproduzione e Stampa della
Corte Costituzionale, deceduto il 7.12.1989 per insuffi-
cienza cardio-respiratoria acuta in paziente con neopla-
sia del colon con carcinosi peritoneale, metastasi
epatiche e polmonari.

Lo scopo dell' indagine era quello di accertare la
dipendenza da causa di servizio della patologia neopla-
stica che ha determinato la morte del Morrone.

I DATI DELLE CIRCOSTANZE DEI FATTI

E DELLA DOCUMENTAZIONE MEDICA

1. *La documentazione sanitaria* relativa al caso in esame e' composta da cartelle cliniche e certificazioni mediche dei cui si riassumono i dati di maggiore interesse medico-legale.

a. Cartella clinica del Policlinico Umberto I di Roma relativa al periodo di ricovero di Antonio Morrone nell'Istituto della IV Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica intercorso fra il 23 ottobre ed il 16 novembre 1989 a causa di "cancro del sigma con carcinosi peritoneale", come risulta dalla diagnosi di dimissione.

Dall'anamnesi patologica riportata in cartella risulta che la sintomatologia clinica insorgeva nel mese di giugno 1989 con la comparsa di una grave stitichezza, associata a dolori di tipo crampiforme dei quadranti inferiori dell'addome e striature ematiche delle feci. I sintomi si aggravavano, dopo la somministrazione di olio di yasellina, con la comparsa di chiusura totale dell'alvo alle feci e parziale ai gas, comparsa di dolore in sede in regione sacrale e tenesmo rettale. Un clisma opaco del 6.10.89 mostrava la presenza di un restringimento del sigma con dilatazione del tratto distale. Comparivano inoltre febbre serotina e modico calo ponderale. Si provvedeva al ricovero in ospedale per gli accertamenti e le cure del caso.

Durante la degenza si eseguivano accertamenti clinici e strumentali che consentivano di formulare la diagnosi di neoplasia del grosso intestino. Si procedeva pertanto ad intervento chirurgico di laparotomia esplorativa che consentiva di evidenziare carcinosi peritoneale con formazioni metastatiche multiple sull'omento, peritoneo parietale, colon, tenue e fegato, con modico versamento ascitico. Viste le condizioni di inoperabilità del paziente, si procedeva a colostomia con confezionamento di ano preternaturale. Il decorso post-operatorio appariva regolare ed in data 16.11 il paziente veniva dimesso. L'esame istologico del pezzo operatorio consentiva la seguente diagnosi: "adenocarcinoma metastatico".

b. Cartella clinica della Casa di Cura Villa Gina relativa al ricovero del Morrone dal 20.11 al 7.12.1989 data del decesso dove si riporta la diagnosi di morte per "insufficienza respiratoria acuta in paziente con neoplasia del colon con metastasi epatiche e polmonari".

2. *Iter amministrativo.* Dopo la morte del Morrone, in data 14.2.1990, la vedova Isotta Apollo faceva domanda di riconoscimento di dipendenza da causa di servizio della patologia neoplastica che aveva determinato la morte del coniuge.

La commissione medico-legale dell'Ospedale Militare Roma-Cecchignola, interpellata il 14.2.1992 ai fini

Prof. Dott. Pierluigi Bernardini

Medico Chirurgo

Professore Associato in Medicina del Lavoro

Specialista in Cardiologia ed in Pneumologia

Istituto di Medicina del Lavoro

Università Cattolica - Policlinico A. Gemelli

Largo A. Gemelli, 8 - 00168 Roma - Tel. 06.301 544 52

Studio: Via Trionfale, 166 - 00136 Roma - Tel. 06.397 283 60

Ab.: Via A. Fusco, 103 - 00136 Roma - Tel. 06.354 503 71

ROMA 18. 1. 02

MALATTIA DEL SIG. WALTER MORANO

IL SIG. ANTONIO MORANO È NATO PER UNA MALATTIA IL 7-12-89. EGLI AVENDO LAVORATO PER 13 ANNI COME OPERAIO DI STAMPERIA, UTILIZZANDO DURANTE IL LAVORO NUMEROSE SOSTANZE CHIMICHE TOSSICHE, COMPARE IL BENZENE CHE È UNA SOSTANZA CARCINOGENA.

LE CONDIZIONI AMBIENTALI DESCRITTE MOSTRANO UNA NOTEVOLLE CADENZA NEL RISPETTO DELLE NORME DI PREVENZIONE, PERCIÒ SI PUÒ PRESUMERE UNA ELEVATA ESPOSIZIONE AD ASSORBIRE QUALCUNA SOSTANZA CHIMICHE.

INOLTRE IL SIG. MORANO NON È MAI STATO SOTTOPOSTO A VISITE MEDICHE NÈ AD ACCERTAMENTI PREVENTIVI DEL DPR 303/56.

AI DIPENDENTI DELLO STATO AFFETTI DA MALATTIE NEoplastiche LA CORTE DEI CONTI HA RICONOSCIUTO IN MOLTE SITUAZIONI LA DIPENDENZA DA CAUSA DI SERVIZIO QUANDO SUSSISTESSE L'IPOTESI DI UNA ESPOSIZIONE LAVORATIVA A SOSTANZE TOSSICHE, RICONOSCENDO AD ESSE UN RUOLO "QUANTO MENO CAUSALE" NELLA GENESI DELLA MALATTIA O NEL PEGGIORAMENTO DEL SUO DECORSO.

NEL CASO IN ESAME CIÒ NON È STATO, PERTANTO
È STATO NECESSARIO PROCEDERE AL RICORSO GIUDIZIARIO.

INNANZI AD UN MAGISTRATO SARÀ NECESSARIO DESCRIVERE
IN MANIERA DETTAGLIATA LE PRECISE CONDIZIONI DI LAVORO
E LE CARENZE NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE (DPR 303/56
E ART 9087 CC) DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

P. B. R.